

**RELAZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI**

VERBALE N. 1077

L'anno 1997, il giorno 19 del mese di giugno nella sede di Via Goito n. 4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per riassumere i risultati dell'esame del rendiconto della gestione principale della Cassa medesima.

Il Collegio, aveva eseguito, in precedenza, il controllo delle operazioni contabili di chiusura, soffermandosi:

- a verificare la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili con le poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico;*
- ad accertare l'osservanza delle norme di legge sui criteri adottati per la valutazione dei beni, dei titoli di proprietà e delle partecipazioni,*
- a riscontrare la congruità delle quote di ammortamento, che vengono esposte nel Rendiconto della gestione principale;*
- a controllare l'iscrizione dei ratei attivi e passivi.*

A conclusione delle verifiche effettuate, sullo stato patrimoniale e sul conto economico e tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale ai sensi dell'art. 2432 del Codice Civile.

Detta relazione viene letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale

Il Collegio dei Revisori

Dr. Alberto Sabatini - Presidente

Dr. Domenico Giuseppini - Componente

Avv. Giampiero Arci - Componente

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO
ALL'ESERCIZIO 1996**

Signori Consiglieri,

Si premette che il bilancio per il 1996 relativo alla gestione propria è stato redatto secondo una struttura che pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie ha tenuto conto delle specificità proprie della Cassa DD P., ciò per consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta

Tale esigenza ha reso necessario provvedere ad una riclassificazione dei dati di bilancio rispetto alla impostazione dei precedenti esercizi

Il bilancio chiuso al 31.12.1996 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L. 165,9 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1996	1995
Disponibilità liquide	163.215,1	132.942,9
Crediti a breve termine	13.388,2	12.956,9
Immobilizzazioni materiali nette	63,1	64,9
Immobilizzazioni finanziarie	174.331,0	161.556,6
Totale Attivo	350.997,3	307.531,3

PASSIVO	1996	1995
Debiti a breve termine	147.693,3	131.377,5
Debiti a medio e lungo termine	190.399,9	163.610,1
	338.093,2	294.987,6

PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2
Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2
Utile di esercizio	165,9	7,3
	12.904,1	12.543,7

Totale Passivo (a pareggio)	350.997,3	307.531,3
------------------------------------	------------------	------------------

CONTO ECONOMICO

Margine d'interesse	3.040,3	1.828,7
Margine d'intermediazione	1.442,0	234,8
Margine operativo	1.319,2	124,6
Utile/perdita delle attività ordinarie	(104,9)	(140,8)
Proventi straordinari	86,1	33,2
Oneri straordinari	(243,9)	(29,7)
Rettifiche di valori economici	428,6	144,6
Utile di esercizio	165,9	7,3

Il Collegio dei Revisori, dall'esame delle voci di bilancio ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative.

Stato patrimoniale:

Le disponibilità liquide comprendono: la cassa con un saldo a fine 1996 di L. 751,8 milioni; le disponibilità fruttifere si riferiscono alla gestione del risparmio postale (c/c 29810) con un saldo di L. 126.541,8 miliardi e con un incremento di L. 17.482,2 miliardi nei confronti del precedente esercizio - (il tasso d'interesse è stato fissato dal D.M. Tesoro del 24.12 1986 al 7,5%); alla gestione dei conti correnti postali (c/c 29812) che evidenzia un saldo di L. 30.786,2 miliardi con un incremento di L. 13.171,9 miliardi rispetto al precedente esercizio (17.614,3 miliardi). Le disponibilità infruttifere attengono al conto corrente intestato alla gestione principale (c/c 29811) intrattenuto con il Tesoro con un saldo di L. 5.886,2 miliardi e con un decremento di L. 382,3 rispetto al precedente esercizio (6.268,5 miliardi).

I crediti a breve termine comprendono quelli verso il Tesoro per interessi su disponibilità fruttifere per un importo di L. 5.463,4 miliardi; i crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia per l'importo di L. 2.935,3 miliardi, i crediti verso clientela per finanziamenti con fondi propri di L. 146.025,2 miliardi, con fondi cc/cc postali di L. 16.810,7 miliardi e con fondi di istituto di credito L. 1.853,2 miliardi.

Per quanto riguarda la voce "altri crediti", ed in particolare le rate di ammortamento scadute e non pagate per L. 517,7 miliardi sarebbe opportuno fornire assicurazione circa le iniziative intraprese per il relativo recupero.

Inoltre, sono stati concessi, a seguito di norme speciali, finanziamenti per L. 14.838,9 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali nette si riferiscono ai costi pluriennali per mobili ed immobili al netto dei fondi di ammortamento per l'importo di L. 63,1 miliardi.

Le immobilizzazioni finanziarie per l'importo globale di L. 174.331,8 miliardi comprendono, le partecipazioni per L. 11,0 miliardi; i titoli per L. 4.071,4 miliardi; i crediti per attività a rendicontazione autonoma per L. 1.414,8 miliardi ed i crediti verso clientela per L. 168.833,8 miliardi.

Per quanto riguarda il passivo dello Stato patrimoniale, la raccolta postale costituisce la principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti, rappresentata dal Risparmio postale e dai conti correnti postali. In particolare, circa la voce relativa ai debiti a breve termine essa comprende la raccolta postale attraverso il servizio dei conti correnti postali per L. 59.533,9 miliardi ed i depositi a risparmio per L. 46.844,9 miliardi

Tra i debiti a breve termine sono incluse anche, le forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa (depositi, affrancazioni, conti correnti di enti correntisti) per l'importo di L. 2.277,1 miliardi.

I debiti a medio e lungo termine per l'importo di L. 190.399,9 miliardi comprendono: la raccolta postale relativamente ai Buoni postali fruttiferi per L. 172.885,4 miliardi e i debiti rappresentati da titoli per L. 12.201,8 miliardi. Al riguardo la Cassa DD.PP. ha proceduto nel 1993 alle emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione EFIM ed alla razionalizzazione dell'indebitamento IRI. Merita, infine, un riferimento il "Fondo imposte sui buoni postali fruttiferi" per l'incremento del quale l'Ente Poste comunica alla Cassa DD.PP. l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati ed il "Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi" la cui finalità è quella di ammortizzare equamente l'incremento percentuale degli interessi su buoni postali nel periodo in cui tale incremento giunge a maturazione.

Il patrimonio netto è formato oltre che dall'utile di esercizio anche dal "Fondo di dotazione" (L. 6.403,6 miliardi) costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83 ed incrementato ogni anno dalle quote di utile nonché dal "Fondo di riserva" che comprende il 25% dell'utile al 31.12.1995, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso e la quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della Cassa siti in Roma, detratte le relative quote d'ammortamento degli immobili e quelle per la loro ristrutturazione.

Per quanto riguarda le voci del conto economico si evidenzia che il margine d'interesse (L. 3.040,3 miliardi) è costituito dalla differenza degli interessi attivi e proventi assimilati (24.024,9 miliardi per interessi su disponibilità liquida, interessi su crediti verso clientela, interessi su titoli, interessi su crediti per attività a rendicontazione

autonoma) e interessi passivi e oneri assimilati per L. 20.984,6 miliardi per interessi su raccolta postale, interessi su raccolta diretta, interessi su debiti verso istituti di credito per finanziamenti in valuta, interessi su debiti verso clientela, interessi su debiti rappresentati da titoli

Per quanto attiene al margine di intermediazione di L. 1.442,0 miliardi esso comprende oltre al margine d'interesse, come sopra descritto, anche la differenza tra i dividendi ed altri proventi per L. 3,6 miliardi (dividendi su partecipazioni e tassa di custodia dei depositi effettuati in titoli pubblici) e le commissioni attive per L. 52,3 miliardi (rinegoziazione finanziamenti, provvigione IRI, provvigione Tesoro, fondo di progettualità) e le commissioni passive per L. 1.654,2 miliardi (rimunerazione ente poste, compenso Banca d'Italia per IRI, L. 2,5 miliardi, provvigioni al Tesoro 54,6 miliardi)

Se al margine di intermediazione si somma la differenza tra l'importo delle spese amministrative per L. 115,4 miliardi (costi diretti ed altre spese) e l'importo relativo agli ammortamenti tecnici per L. 7,5 miliardi, si ottiene un margine operativo di L. 1.319,2 miliardi.

Gli accantonamenti al fondo progressione rendimenti su Buoni postali fruttiferi è di L. 1.229,8 miliardi mentre i proventi netti da attribuire al fondo di riserva sono esposti per L. 194,5 miliardi.

L'utile di esercizio di L. 165,9 miliardi deriva dai valori sopraindicati, ed esposti in dettaglio nella relazione della direzione della Cassa, tenuto conto dei proventi straordinari di L. 86,1 miliardi, e delle rettifiche (positive) di valori economici (L. 428,6 miliardi), nonché degli oneri straordinari per L. 243,9 miliardi.

Il Collegio, nel constatare che per le variazioni delle poste del conto economico sono fornite motivazioni adeguate e puntuali, ritiene che sarebbe utile adottare analoga esposizione anche per talune voci del conto patrimoniale. E' il caso, a titolo puramente esemplificativo, della diminuzione dei "Crediti verso il Tesoro per interessi maturati sulle disponibilità fruttifere".

Il personale operante al 31 dicembre 1996 era costituito da 544 unità così suddivise:

n. 22 dirigenti

n. 522 impiegati di ruolo

n. 544 totale

Alla sopraindicata consistenza vanno aggiunte n. 6 unità provenienti da altre amministrazioni statali comandate presso la Cassa.

La spesa del personale in servizio, risultante dal bilancio in esame, ammontava al 31.12.1996 a L.55.445.737.725 di cui L. 7.047 000 000 si riferiscono al rimborso per i servizi svolti per conto della Cassa depositi e prestiti dalla Tesoreria Centrale, dalle Direzioni provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato.

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;*
- i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e quelli del fondo di riserva,*
- le partecipazioni sono valutate per un valore non superiore a quello risultante dall'ultimo bilancio degli Enti ai quali si riferiscono, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile;*
- e crediti e i debiti sono esposti per il loro valore reale, a fronte del quale, per quanto concerne i crediti, non si contrappone alcun fondo rischi;*
- gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale,*
- fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenze, calcolate entro i limiti delle aliquote fiscalmente ammesse;*
- i costi e i ricavi sono correttamente imputati al conto economico a norma dell'art. 2425 bis del C.C.*

Si precisa che i conti d'ordine quale espressione di attività acquisite per conto terzi, non figurano nel bilancio ma nel commento generale.

Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del C.C., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.

Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'amministrazione.

Per quanto riguarda in particolare la voce "debiti verso l'Ente Poste per spesa di raccolta" di cui all'art. 2 della vigente convenzione con l'Ente Poste ed in particolare quelle per "forniture varie", il Collegio ritiene di confermare che in vista del rinnovo per l'anno 1997 della cennata convenzione venga adeguatamente riformulato il menzionato art. 2 in modo tale che tutte le tipologie di spese poste a carico della Cassa DD.PP. siano in dettaglio chiaramente specificate.

Circa il contenzioso in atto con l'Ente Poste in ordine alla remunerazione del servizio di raccolta reso da detto Ente per il 1995, il Collegio nel prendere atto che l'Avvocatura Generale dello Stato, al riguardo interpellata, non ha ancora espresso il suo parere, non può non richiamarsi alle proprie osservazioni formulate sulla controversia in argomento in occasione dell'esame ed approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del bilancio per l'anno 1995 e confermate nella sua relazione al predetto documento.

Dal bilancio 1996, in relazione alla citata questione, la cui soluzione potrebbe incidere negativamente sui risultati di gestione, l'Amministrazione ha ritenuto di accendere una posta di debito verso l'Ente Poste pari alla somma contestata, di L. 236,6 miliardi denominata "Spesa in fase di contenzioso".

Il Collegio, infine, nel prendere atto che le nuove modalità di stesura del bilancio della Cassa depositi e prestiti hanno contribuito, nel complesso, a rendere più chiari e trasparenti i dati esposti e tenuto conto delle considerazioni di cui alla presente relazione, esprime, a norma dell'art. 2432 Cod. Civ., per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1996.

Il Collegio dei Revisori

Dr. Alberto Sabatini - Presidente

Dr. Domenico Giuseppini - Componente

Avv. Giampiero Arci - Componente

VERBALE N. 1078

Il giorno 19 del mese di giugno 1997, nella sede di Via Goito n.4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1996 della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale.

A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la prescritta relazione

Detta relazione è stata letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

Dr. Alberto Sabatini - Presidente

Dr. Domenico Giuseppini - Componente

Avv. Giampiero Arci - Componente

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO
DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA PER L'ANNO 1996**

Il bilancio chiuso al 31 12 1996 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L.23.874.996.184 e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici

STATO PATRIMONIALE

	1996	1995
ATTIVITA'	L. 32.003.173.448.609	32.905.936.126.958
PASSIVITA'	L. 31.979.298.452.425	32.882.630.705.771
	L. 23.874.996.184	L. 23.305.421.187

CONTO ECONOMICO

	1996	1995
1. Interessi attivi e proventi assimilati	L. 156.249.686.251	163.848.471.186
2. Interessi passivi ed oneri assimilati	L. (91.962.216.781)	(102.066.829.700)
3. Spese amministrative	L. (11.564.750.231)	(9.673.229.906)
4. Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	L. (29.096.744.770)	(25.676.676.213)
5. Utile delle attività ordinarie	L. 23.625.974.469	26.431.735.367
6. Proventi straordinari	L. 307.229.829	294.384.687
7. Oneri straordinari	L. (27.443.982)	(39.853.891)
8. Rettifiche di valori economici	L. (30.764.132)	(3.380.844.976)
Utile di esercizio	L. 23.874.996.184	23.305.421.187

Il Collegio dei Revisori, dall'esame delle voci di bilancio, ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative.

Stato patrimoniale:

Le "disponibilità liquide" risultanti da 7 conti correnti di Tesoreria, infruttiferi istituiti dall'1.1 1984, in applicazione della legge 130/1983, ammontano al 31 12.1996 a L.27.560.213.626.928.

I "crediti verso clientela" per finanziamenti a Enti locali, Stato, Istituto Autonomo Case Popolari ecc. ammontano a L.4.415.656.151.435

I "titoli" ammontano a L.25.076.711.631.

I "ratei attivi" dell'importo di L.2.102.305.326 sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale.

Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale i "fondi di terzi in amministrazione" (Ministero del Tesoro e dei Lavori Pubblici) ammontano a L.29.678.890.850.940.

I "debiti verso clientela" sono iscritti per l'importo di L.523.958.610.041.

I "debiti verso la Cassa depositi e prestiti" per L.1.265.585.362.873 riguardano il rapporto di conto corrente per l'impiego da parte della Sezione per l'Edilizia Residenziale di fondi della Cassa per lo svolgimento dell'attività.

Il fondo di riserva ammonta a L.198.396.614.981.

Il fondo disponibile, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978 ammonta a L.312.344.970.283 ed è alimentato per gli 8/10 dell'utile dell'anno 1995 e degli interessi maturati sul conto corrente aperto con la Cassa DD.PP

Per quanto concerne le voci del conto economico, l'utile per le attività ordinarie ammonta a L.23.625.974.469.

Aggiungendo a tale importo la differenza tra i proventi straordinari (L.307.229.829) e diminuendolo degli oneri straordinari (L.27.443.982) e delle rettifiche di valori economici (30.764.132) si determina un utile di esercizio di L.23.874.996.184.

Per quanto riguarda le "rettifiche di valori economici" riportati per il 1996 in L.30.764.132 rispetto a L.3.380.844.976 del 1995, il Collegio, nel prendere atto che nella relazione dell'amministrazione la diminuzione è motivata come "disaccertamenti di interessi attivi su rate di ammortamento", ritiene utile che vengano specificate con maggior dettaglio le cause di detti disaccertamenti.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, fa presente che

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i titoli del fondo di riserva sono esposti al prezzo di acquisto,
- i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico,
- i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il Collegio assicura altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e, provvedendo, per quanto necessario a svolgere le proprie osservazioni e a formulare le proprie considerazioni

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 2432 del C.C., esprime il parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 1996, con il relativo conto economico, il cui utile d'esercizio dovrà essere imputato al fondo di riserva ed al fondo disponibile ai sensi dell'art. 12 della legge 5.8.1978 n. 457

Il Collegio dei Revisori

Dr. Alberto Sabatini - Presidente

Dr. Domenico Giuseppini - Componente

Avv. Giampiero Arci - Componente

VERBALE N. 1079

Il giorno 19 del mese di giugno 1997, nella sede di Via Goito n. 4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1996 della Gestione Autonoma ex Agensud.

A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la prescritta relazione.

Detta relazione è stata letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

Dr. Alberto Sabatini - Presidente

Dr. Domenico Giuseppini - Componente

Avv. Giampiero Arci - Componente

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO
DELLA GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD" PER L'ANNO 1996**

Il giorno 19 del mese di giugno 1997 si è riunito, nella sede di Via Goito n. 4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD.PP. per esaminare il bilancio della Gestione autonoma "ex Agensud"

La Cassa, con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, è subentrata alla stessa nei rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

L'art. 8 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993, n. 96 autorizza la Cassa, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare le somme necessarie a soddisfare le richieste di pagamento pervenute le cui somme vengono successivamente accreditate dal Tesoro.

Lo stato patrimoniale della Gestione espone un attivo di L.200.268.334.757 ed un passivo di L.200.534.491.494 con una perdita di esercizio di L.266.156.737.

La perdita è determinata dalle spese di amministrazione accertate a carico della gestione autonoma e riconosciute a favore della Cassa.

Tali spese, pari allo 0,05% delle erogazioni, sono state iscritte in bilancio a fine 1996, a favore del bilancio della gestione propria.

Il Conto economico evidenzia come sopradetto, una perdita di L.266.156.737 per spese di amministrazione. Gli interessi attivi e proventi assimilati addebitati al Tesoro sulle somme gestite in anticipazione e gli interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul rapporto di conto corrente intrattenuto tra la Gestione e la Cassa depositi e prestiti sono di pari importo (8.508.307.950).

Il Collegio, a conclusione delle verifiche effettuate esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 1996.

Il Collegio dei Revisori

Dr. Alberto Sabatini - Presidente

Dr. Domenico Giuseppini - Componente

Avv. Giampiero Arci - Componente

CORTE DEI CONTI

Deliberazione n.6/1997

CORTE DEI CONTI - SEZIONE ENTI LOCALI

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Dott. Antonino Gallo
Componenti: Dott. Giuseppe Salvatore Larosa
Dott. Corrado Valvo
Dott. Giovanni Battista Goletti
Dott. Enrico Marotta
Dott. Giovanni Sferra
Dott. Umberto Cazzuola
Dott. Antono Galiani
Dott. Oronzo Tangorra (relatore)
Dott. Luigi Condemi
Dott.ssa Enrica Laterza
Dott. Gaetano Russo
Dott.ssa Teresa Bica
Dott. Stefano Imperiali
Dott. Francesco Petronio
Dott. Alfredo Masala
Dott. Alberto Longo
Dott.ssa Onetta Lucchetti Balsamo
Dott.ssa Maria Luisa De Carli
Dott.ssa Maria Letizia De Lieto Vollaro

Nella adunanza del 18 luglio 1997:

- visto il regio decreto legge 26 gennaio 1933, n.241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n.733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n.197;
- vista la propria deliberazione n.9 del 1995;
- udita la relazione del Consigliere Oronzo Tangorra;
- sentiti la Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Ristuccia, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, e il Dott. Alberto Sabatini, Presidente del Collegio dei revisori della Cassa depositi e prestiti;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1996 della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud", e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;

Considerato

I. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1996 della Cassa depositi e prestiti e della Gestione autonoma "Ex Agensud" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1996.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso: